

Mai Tacli

PERIODICO BIMESTRALE DI INFORMAZIONE DI TUTTI GLI AMICI ASMARINI

Si dirige, si scrive, si amministra a Firenze - Via Francesco Baracca, 209 - Telefono 055/37.16.38 - Direttore Responsabile: Marcello Melani - Collaboratore stretto: Dino De Meo (Via Lambertesca, 11 - Tel. 287.267 - Ab. 475.864) - Collaboratori: tutti gli asmarini - C/C Postale N. 5/24426 intestato a Marcello Melani - Via F. Baracca, 209 - Firenze - Le fotografie si restituiscono, gli articoli no - Registrato presso il Tribunale di Firenze al N. 2557 in data 17.2.1977 - Stampa: A.G.M. di Firenze

L'uomo deve attendere?

Nell'ultimo numero vi avevo preannunciato che avrei voluto scrivere di galline. Se mi resterà un po' di spazio lo farò di seguito.

Ora avrei da precisare qualcosa.

Da più parti mi è stata fatta rilevare una certa staticità del giornale. Un mio vecchio compagno di studi residente ora a Roma, mi ha fatto sapere che per punizione non mi leggerà più. Non posso che prenderne atto. Mi preme, peraltro, dire che anch'io qualche volta « sento » la necessità di « respirare » più fondo. Ed ho provato anche a farlo. Il pezzo sugli anemoni, le divagazioni nella maggior parte dei brevi scritti sono respiri appena abbozzati, ma più lunghi, miei tentativi.

Per esempio le dimissioni del Professore Zevi hanno riaperto la polemica sul maggio 1968. Mi sarebbe piaciuto discorrere, così senza eccessivi approfondimenti su ciò che quel maggio francese, poi dilagato, ha rappresentato. Provare a discutere, a tentare di chiarire, per la nostra piccola platea il fenomeno. Abbiamo tutti dei figli. Insomma a contraddire e a sentirmi contraddire. Sono state tentate numerose definizioni: la fantasia al potere, la caduta dei padri e tutto il resto che ne è conseguito. Per quel che mi riguarda, almeno da parte dei giovani, è stato il « coraggio di osare ». Forse volevano dire in modo nuovo che non basta « il volere » osare, ma che bisogna avere il coraggio « per » osare. Lo studente che si siede sulla cattedra e proclama: « oggi la lezione la faccio io » vuol solo dire in modo provocatorio, che sente la necessità, non più differibile, che le cose sia a chi sta dietro sia chi ci sta davanti alla cattedra, siano dette in maniera nuova e originale.

Ora Zevi, a sua volta provocatoriamente, si è dimesso. In qualche misura sento che ha ragione. Il significato del '68 è stato distorto, sfruttato dal potere, da tutti i poteri. La rivoluzione giovanile ha costituito un

(segue in ultima)

Viaggio in California

Mi sono fatto fare, come promesso, un progettino di viaggio per la California che vi sottopongo. E' un programma di massima, naturalmente, che può essere soggetto ad un aumento nel prezzo di circa un 15 per cento poiché il periodo nel quale si svolgerà è piuttosto lontano essendo quello delle vacanze pasquali. Eccovelo:

1° giorno - Italia/New York/Los Angeles - Partenza con

volo Jumbo Jet Alitalia per New York con pasti e rinfreschi a bordo. Arrivo a N. Y. e proseguimento per Los Angeles con volo di linea della United Airlines. Arrivo e trasferimento all'albergo Holiday Inn. Sistemazione e pernottamento.

2°, 3°, 4°, giorno a Los Angeles con visita alla città, con Hollywood, Beverly Hills, e il pittoresco Farmer's Market.

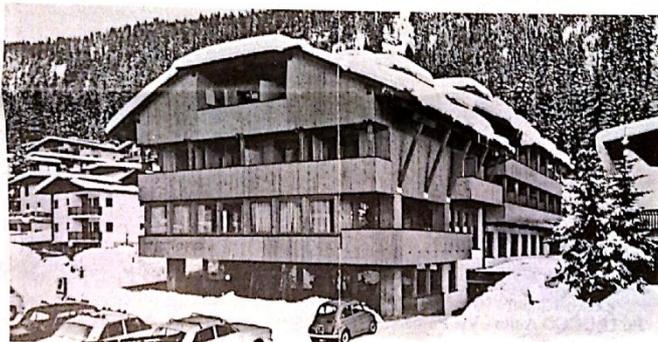
(segue a pagina 6)

amici miei

Sono qui per la mia solita chiacchierata, ma prima di iniziarla voglio scusarmi con i miei amici per il fatto che questo numero esce con molto ritardo tanto che qualche « pezzo » risulterà un po' « scaduto ». Cercherò di anticipare il prossimo.

A fine luglio ero al mare, in Sardegna, vicino ad Alghero. Ho avuto modo quindi di andare a trovare gli Oxilia a Fertilia. Essi in Africa vivevano in una concessione a Mai Habar. Ho saputo da loro che non molti giorni prima era stato lì, ospite, padre Dositeo. Peccato perché lo avrei visto volentieri.

La settimana bianca a Madonna di Campiglio



Cari amici,

eccomi a Voi, puntuale come ogni anno ad organizzare per la quarta volta la settimana bianca. Quest'anno mi sono mossa prima per ovviare all'incon-

niente verificatosi lo scorso anno: non essere riuscita a far pervenire in tempo a tutti la comunicazione della gita.

Il luogo prescelto è ancora

(segue a pagina 2)

Ai ferrovieri dell'Eritrea

I ferrovieri dell'Eritrea in occasione del loro XIII raduno a Senigallia inviano agli amici di Asmara e al Mai Tacli il loro caloroso saluto.

E Mai Tacli, a nome di tutti gli amici asmarini, non può far altro che dedicare questa immagine a tutti i ferrovieri e non dell'Eritrea.



WEEK END INSIEME

Potrebbero essere organizzati a livello regionale o provinciale e all'inizio addirittura cittadino dei fine settimana fra asmarini. Per esempio uno ogni mese o bimestrale in tutte le regioni o provincie. L'occasione di ritrovarsi potrebbe essere associata alla visita di una città o paese con particolari caratteristiche folcloristiche, artistiche, paesaggistiche, gastronomiche, balneari ecc. Mi sembra anche un fatto positivo dal punto di vista culturale. È evidente che tutte queste iniziative dovrebbero essere aperte ad asmarini e ad amici di asmarini in modo che coloro che si sono fatti una cerchia di amici al di fuori, possano partecipare con loro a queste occasioni per ritrovarsi.

Per questi Week End qualche asmarino intraprendente dovrebbe prendersi l'iniziativa di organizzar-

(segue a pagina 2)

SIAMO TUTTI DI ASMARA

NUOVI INDIRIZZI

ARCA Anna Maria - Via Nazareth, 15 - Padova
 ARCHITTO Famiglia - 51 Dovedale Rd. - Chebroudale - Johannesburg - Sud Africa
 BELLONI Emilio - Via Prato Santo, 18 - Tel. 045/911584 - Verona
 BISUTTI Norma - Via F.lli Bandiera, 23 - Pordenone
 BRUNO Franco - c/o Banco di Roma - Lecce
 BRUNO Franco - Via A. Grandi, 6 - Chieri (Torino)
 CAMMARATA Enrico - Via Pio Foà, 63 - Roma
 CAROBBI Vera - Via Ivanoe Bonomi, 157 - Roma
 CAROSSINO CASI Licia - Via Bainsizza, 2 - Tel. 0522/72065 - Reggio Emilia
 CASOT Lori - c/o Garage Plaza - Alessio
 CATOZZA Domenico - Via degli Stadi, 97/a - COSENZA
 CIANCI Mariuccia ved. LAZZARO - Via Genova, 5 - Taranto
 CIANCI Santo - Via Marconi, 50 - Tel. 0931/945314 - Cacciatini Bagni (Siracusa)

LA SETTIMANA BIANCA A MADONNA DI CAMPIGLIO

(segue da pagina 1)

una volta a larghissima richiesta Madonna di Campiglio. Il paese è talmente bello, l'albergo che ci ospita così accogliente, così invitante e seducente il trattamento gastronomico che è veramente difficile dimenticarlo; e poi se in un posto ci siamo trovati bene, anzi ottimamente, perché cambiare?

Quindi tutti a Madonna di Campiglio. Quest'anno dovrebbe esserci una nutrita schiera di giovani, perché mi sono già pervenute moltissime prenotazioni.

Noi matusa passeggeremo e cureremo la tintarella e ammireremo i nostri figli e i « matusa » intraprendenti lanciati in folli... discese.

Il prezzo per la pensione completa è stato contenuto in L. 25.000 giornalieri pro capite.

Le camere sono tutte con bagno.

Il periodo: dal 12 al 19 gennaio 1980.

Per la prenotazione dovrete inviare al più presto L. 50.000 pro capite a titolo di caparra al mio domicilio: Valentina Andreasi Bassi, Via Moisé Loria, 27 - Milano - Tel. 47.48.04.

Chiederò al nostro Marcello di farci la cortesia di stampare anche la fotografia dell'Albergo in modo che potrete constatare quale piccolo gioiello sia, tutto in legno con saloni e camere confortatissime e modernissime, sala per televisione, night, sala giochi, garage ecc.

Ci attende una settimana favolosa insieme vivacizzata dalla nostra proverbiale gollardica allegria.

Arrivederci dunque a presto ed un abbraccio a tutti.

Valentina

DE FAVERI CANTÙ Teresa - Tel. 0423/83235 - Cornuda (Treviso)
 DE GENNARO Ruggero - Via Emilia Est 163 - Modena
 DEL BURGO Vittorio - Via Giordano Bruno, 38 - Tel. 301162 - Genova
 DELL'ORTO Giuseppe - Via Verza, 68 - Canzo (Como)
 DE STEFANIS Famiglia - 1 Campbell Str. - Waverly - Johannesburg - Sud Africa
 DI GIOACCHINO PASSUELLO Lucia - Via Matteotti, 13 - Tel. 0131/812979 - Tortona (Alessandria)
 DONATI GUERRA Laura - Via Salomoni, 1 - Tel. 045/583108 - Verona
 FANI Cosimato - Via Oderzo, 29, scala B int. 11 - Roma
 FAVARO TOTI - Via Monte Tofane, 8 - Biadene (Treviso)
 FUMIS NUCCY - Via Bellinzona, 13 - Tel. 865783 - Roma
 GALASSINI Ventino - Via Cassino, 81 - Ravenna
 GIRONI Orlando - Via Modena, 32/5 - Tel. 4746165 - Roma
 GOITOM Nighisti - Via Riviera S. Vito, 33 - Bassano del Grappa (Vicenza)
 MANFREDINI Gen. Domenico Maria - Presso « Il Melograno » - Via S. Cecilia, 25 - Pisa
 MARCHIONNI Anita - Via Pelizza da Volpedo, 12 - Milano
 MORETTI Celestina - Via Cicernacchio, 5 - Tel. 9006046 - Monte Rotondo (Roma)
 MOSCONI Prof. Jolanda - Via 4 Novembre, 23 - Tel. 045/916825 - Verona
 MOSTARDI Luciano - Via Oropa, 69 - Torino
 NOVELLI Lino - Via Pola - Cesena
 NOVELLI Luciano - Via Maratona, 92 - Cesena
 PANTALONE Giovanni e Rosa - Via 4 Novembre, 15 - Tel. 045/912040 - Verona
 PAPAPHILIPPOU Mimi e Mina - 4, Alipedou Street - Pireo (Grecia)
 PELLESI Giuseppe - Viale Princ. Maria Pia, 11 - Ostia (Roma)
 PERINI Paola e Nicoletta - Costa Duca degli Abruzzi, 72 - Torino
 PESSAGNO Luigi con. CASCIONI Antonina - Via S. Giovanni, 17 B - Casarsa Ligure (Genova)
 PETRUCCO Anita - Via Pascarella, 34 - Roma
 PETRUCCO Flavia - Via Simonetti, 79 - Lido di Ostia (Roma)
 PISCETTA Arturo - Vicolo Cortesia, 2 - Domodossola
 PLUTINO Bruno e GENNARO Carmelina - Via Fivizzano, 3 - Marina di Massa
 PONZIO Antonio - Viale Pasteur, 45 - Roma
 QUEIROLO Angioletta Ved. FARRIS - Via Tardito, 8 R - Rapallo (Genova)
 RAMPONE Oscar - Via C. Colombo, 30 - Nettuno (Roma)
 RIVA Riccardo - Via Michele Unia, 4 - Roma
 ROMANO Elio - Via Ausonia, 26 - Tel. 480155 - Cassino (Frosinone)
 SOLDI Gabusi Enrica - Via Oberdan, 6 - Trav. II - Brescia
 SPINELLI KEHREMBERG Graziella - 7159 Belden St. - San Diego, Cal. 92111
 SPINELLI Marianna - 4116 Kansas St. - San Diego, Cal. 92104
 SPINELLI Stephens Raffaella - 10639 Gnad Teton Way - Santee, Cal. 92071
 TAMBORRINO Giovanni - Via Arno, 32 - Bologna
 TRIFILIDIS Marco - Via Angelo della Pergola, 7 - Roma
 TRINGALI VALENTINI Pina - c/o Pensione Galatea - Via Genova, 24 - Roma
 VIANELLO FREGONESE Olga - Via Cav. di Vittorio Veneto, 34 - Tel. 041/952193 - Mestre (Venezia)
 ZANGHERI Costantino - Viale Dandolo, 28 - Rimini

AMICI MIEI (dalla prima)

li magari come delegato di Mai Tacli, ma organizzarli autonomamente. I nominativi per cominciare non mancano certamente. Ci sono asmarini in tutte le città d'Italia.

FERIE INSIEME

Per il problema delle « ferie insieme » il coordinatore dovrebbe essere il giornale solo però col proporre alcune località e magari l'albergo, il villaggio o il campeggio dove potrebbero trascorrere le ferie gli asmarini e gli amici degli asmarini e così ritrovarsi. Potrebbe benissimo essere una semplice indicazione che permetta di sapere che nella tale località si troveranno gli asmarini che hanno deciso di trascorrere le ferie in quel determinato posto. È una cosa che definiremo fin dal prossimo numero e attendendo per tale epoca consigli e anche indicazioni di posti, Alberghi ecc.

CROCIERA INSIEME

Si va in crescendo. Anche per una eventuale crociera estiva, Mai Tacli, con la collaborazione della dinamica Valentina, si farà promotore dell'iniziativa per saggiare e provare se la cosa può funzionare.

RADUNI ALL'ESTERO INSIEME

La California è un esempio di partecipazione ad eventuale raduno all'estero. È evidente che se si riuscisse a realizzare il viaggio anche Gino Mill realizzerrebbe il suo raduno. Analoghi raduni potrebbero essere fatti in luoghi dove ci sono molti asmarini come ad esempio in Sud Africa, addirittura andare a trovare l'amico Ilario Gnudi all'isola Mauritius.

Che ne dite?
 Dice Dino De Meo che c'è un amico comune che non ci leggerà

L'euforbia o la solitudine

Sull'arida collina che fiancheggia la bianca strada, fra cespugli, rovi e massi di granito, solitaria euforbia vivi; vivi deserta, incolta, invidiando il piano ove maturano le messi e protendi all'azzurro i verdi rami a candelabro, quasi sospirando i baci dell'eterno e la soave pioggia celeste. Ma nel cielo africano che rosseggia di nubi fiammeggianti, vano è il tuo pianto, sola, abbandonata, l'ombra tua s'erge e dietro l'ambe antiche indifferente si nasconde il sole.

Auro Albertini

ASMARA A MARZO

Guarda: Asmara a marzo;
 Spruzzati i palissandri di cobalto,
 Di tramonto un pescio senza foglie;
 Mi pungono nerissime pupille
 Lucide nacchere di smalto;
 Vibrano d'anima, nervose,
 Ali di farfalla in controcanto
 A mille violoncelli di velluto.

Giuseppe Tringali

più. Queste iniziative potrebbero farlo recedere dalla sua decisione. Forse è la strada giusta.

Ho finito questa chiacchierata che invece di breve è diventata lunga, ma la penna mi ha preso la mano e le idee sono venute fuori. Per la verità è un po' di tempo che covavano zitte zitte.

Il fatto è che bisogna far qualcosa perché tutto non si risolva altro con nei ricordi e nelle nostalgie. Vanno bene anche questi, ma bisogna vivere ed è bello vivere e ritrovarsi insieme e non solo con le gambe sotto un tavolo.

Marcello Melani

APPELLO

Mi scrive Nino Micali dal Sud Africa. Prima di tutto mi rassicura sulla sua salute. Qualche mese fa mi aveva scritto di non essere stato bene e la buona notizia mi rende veramente contento.

Mi prega di rintracciare, se possibile gli indirizzi di:

ANTONINO (TONI) GRAZIANO diplomatosi in Ragioneria assieme a Mario Erriquez, Gianni Galli, Carlo Favetti, Agostino Mazoni, Mauro Delli Carri, Mario Pichi, R. Belli ecc. Mi dice che Toni è emigrato in America (California)? e di: AGOSTINO MAZZONI (vedi sopra) che è emigrato in Australia.

Silvano Tringali lancia anch'esso un appello tramite Giancarlo Adreasi per rintracciare l'amico GIOVANNANGELO (GIANNI) PADOA.

Chi possedesse gli indirizzi prego mandarli a Mai Tacli che provvederà a pubblicarli e a spedir loro il giornale.

A FELINO, 27 LUGLIO, NEL BAR ASMARA DI LUCIANO ADORNI

IL G.S. GAGGIRET ANCORA INSIEME

1947/48 — 1979... trentannani dopo i « Gaggiiretini » si sono ritrovati a FELINO (Parma) al Bar ASMARA, di Luciano Adorni.

Ad attenderli, dopo tre settimane di trepida organizzazione dovuta al « felinese » Adorni, al « romano » Casagni e al « veronese » Maresca, vi era una bellissima giornata estiva della bella « EMILIA » la regione « Principe » della nostra Italia.

Che emozioni ragazzi...!!! Il primo ad arrivare è stato Flavio Maresca detto il « furioso », che dalla sua Verona per far prima è venuto da solo... l'abbiamo perdonato perché ha promesso che al prossimo raduno porterà giustamente, anche la famiglia; via via; sono arrivati: i reggiani Giorgio Galgani detto « Cavaliere » ed Adriano Braglia con le rispettive famiglie; il « romano » Pino Casagni detto anche « testina d'oro » nel Clan Gaggiiretino, il quale oltre alla numerosa prole ha portato il padre, il mai « araghit » « Caffè Casagni »; indi sono arrivati Eraldo Acquario detto « gatto nero » e signora e Lino Rossi il « senese » patito del « Genoa » e della « calce »; poi è stato il turno di Duilio Burlando detto il « barone » sempre inappuntabile sia nel modo pacato di parlare sia nei gesti misurati e del vestire ricercato, accompagnato dalla gentil signora e udite... udite gente... per non smentire la sua fama di vittima, come allora, zoppicante nella camminata perché toltosi il gesso pochi giorni prima a causa di un incidente avuto sul lavoro; è veramente il colpo di pennello del « Fato »!

Finalmente... e si stava già in pensiero perché si sapeva della pronta adesione data al Raduno, è arrivato « Capitan » Spartaco Terrazan detto « Magua » insieme alla famiglia. È veramente stato l'incontro più emozionante della giornata questo tra « Capitan Magua » e i suoi « ragazzi », per qualcuno Spartaco ha dovuto faticare non poco per riconoscerlo, ma poi ad uno ad uno se li è stretti forte forte al cuore, sollevandoli da terra abbracciandoli con grandi grida di gioia!

Beh basta... gente... è stata veramente una cosa che meritava di essere fatta.

Ad accogliere tutti i presenti al « Primo » raduno del Gaggiiret mancavano Gian Franco Spadoni, Fezzi Sandro e Tony Moroni perché irreperibili alle loro residenze; Umberto Boscarino detto « il Marcio » perché proprio in quel giorno riabbracciava la mamma proveniente da Addis Abeba; Giovannino Passerella l'unico di tutti noi che ancora risiede a Gaggiiret all'Asmara e Gian Carlo Cicogna, « l'anema e core » del G.S. Gaggiiret: Presidente, Allenatore, Massaggiatore, Accompagnatore ecc. e tutto quello che può essere un patito di pallone che decide di fare una « Squadra » da un gruppo di ragazzi



COM'ERA

G.S. Gaggiiret, Campione Eritreo III Categoria - Campionato 1947/48
Da sinistra: Acquadro, Terrazan, Maresca, Spadoni, Fezzi, Passarella, Galgani, Casagni, Boscarino, Moroni, Cutaia e il Presidente Giancarlo Cicogna.



..... COM'E'.

Da sinistra: Adorni, Braglia, Casagni, Burlando, Rossi, Misuri (simpaticizzante). In basso: Maresca, Acquadro e Terrazan.

che giocavano in un prato dietro il Bar Follia, e portarli a partecipare nei Tornei di Calcio e vincere il Campionato Ragazzi III° Divisione 1947/48 dell'Eritrea. Questi fraterni amici sono attesi, senza scampo, al prossimo incontro; per Giancarlo questa volta è bastato « l'abbraccio » che ha mandato tramite Pino, dato che era in ferie con la famiglia e non ha potuto fare altrimenti ma alla « prossima » sarà il primo ad arrivare. Ad attenderci dunque c'era l'emozionatissimo fino alle lacrime « boccia », Luciano Adorni, proprietario del bellissimo « BAR ASMARA »... un magico nome, che per tutti noi significa una vita trascorsa laggiù... accarezzati da quel caldo e luminoso sole africano!

Oltre a questi che formavano la squadra di Calcio del G.S. GAGGIRET: Acquadro Terrazan Maresca, Spadoni Fezzi Galgani, Adorni Rossi Casagni Burlando e Moroni; Passerella Boscarino Amara Carmelo; si sono uniti a trascorrere una inenarrabile giornata lo sportivissimo ed ecletico Demetrio Patzimas con la moglie e figlio-

gne » offerto da Luciano al suo « Bar Asmara », siamo andati a cena alla Trattoria del Casale del sig. Lodovico Zanichelli ottimo il suo servizio quindi terminata « l'abbuffata », verso le 23,30 siamo andati a sfogare la nostra inesauribile allegria in una « balera » della « Festa dell'Avanti », fino alle ore piccole facendo dei giri di Walzer meravigliosi (non giri di campo per fortuna!) ed abbiamo anche avuto dall'orchestra una « canzone » suonata in nostro onore: « Per i numerosi Asmarini presenti questa sera a Felino, per cimentare sempre più la loro autentica amicizia »... proprio così ha detto il presentatore del microfono!

Ragazzi... chiudo, spero che mi perdonerete le sgrammaticature, ma non sono un giornalista... ma uno di quei tanti « ragazzi di Gaggiiret » che trentanni... fa, tirava dei calci ad un pallone... in un campetto dietro il Bar Follia... sembra proprio una follia!!!

Ciao a tutti e arrivederci al prossimo,
« DI NUOVO INSIEME »!!!

Pino Casagni

MANI TESE

Mi scrive il Presidentissimo del Club Giancarlo Andreasi fra l'altro:

...ti invio quella comunicazione riguardante la richiesta di fondi per i pozzi di acqua potabile di cui abbiamo parlato al Ciocco. L'organizzazione ha carattere mondiale e ha sede qui in Milano, ha un proprio giornale mensile, sul quale pubblica le richieste che vengono dai paesi depressi, ed elenca i nominativi delle persone che contribuiscono a queste iniziative di aiuto ai popoli...

L'organizzazione contro la fame e per lo sviluppo dei popoli MANI TESE, che ha come scopo l'opportunità di segnalare e raccogliere fondi per aiuti a popolazioni bisognose, nel bollettino del mese di gennaio 1979, segnala una richiesta urgente di aiuto che proviene dall'Eritrea e che io riporto integralmente:

RIF MICRO 654: Paese Eritrea — Villaggi alla periferia di Asmara e cioè: Godaif, Mrahano, Adduscia. Per la costruzione di due pozzi di acqua potabile, impegno L. 14.000.000.

Tutti i lettori, sensibili al dramma delle popolazioni Eritree che vivono in condizioni di estrema indigenza sono pregati di inviare il loro aiuto a: MANI TESE, Via Cavenaghi, 4 Milano — Tel. 469.71.88 a mezzo di versamento sul Bollettino Postale al C/C N. 291278 intestato a Mani Tese, Via Cavenaghi, 4 — Milano specificando nella causale a retro: RIF. MICRO 654.

letto, anche lui residente a Reggio Emilia; Franco Malpelli, guarda caso calciatore, cestista ecc. ecc. venuto da Parma; il sig. De Nava Enrico l'inappuntabile « giacchetta nera » dei campi calcistici eritrei accompagnato da Tommaso Ghiaroni con dimora a Traversetolo; il geometra Nofroni in vacanza in Italia ed ancora residente ad A.Abeba; Sergio Ghirini questo simpaticissimo « Arcù di Seganeiti » che non manca mai, quando sente « puzza » di Africani, accompagnato dalla signora; la signora Marisa Bertocco in rappresentanza anche del marito Aldo momentaneamente in Addis Abeba per lavoro; il rotondetto Valenti oltre che giocatore di calcio anche lui valente « arbitro » e sempre valente tipografo anche oggi nel Parmense.

Scusatemi se ho dimenticato di citare qualche amico ma ho avuto il torto ovvero, non ho avuto il tempo di prendere appunti e mi sono affidato alla mia povera memoria!

Detto questo non mi rimane che farvi sapere che dopo aver brindato con ottimo « Champa-

Lettere al direttore

Il caloroso abbraccio di Aldo

Caro Marcello.

Nella tragedia che sto vivendo ho avuto il conforto della partecipazione di un numero incredibile di amici, colleghi, conoscenti.

Solamente da parte dell'ambiente orafco le voci amiche sono più di un centinaio.

Ma la cosa che più mi ha profondamente commosso è stata l'adesione totale di tutti gli asmarini: così tanti da sentirmi nell'impossibilità di ringraziarli tutti personalmente, come avrei desiderato.

Perciò ti prego di trasmettere tramite il nostro caro giornale il mio grato ed affettuoso abbraccio a tutti.

Aldo Zangiacomì

Unisco una foto del mio Mario.



Ero al mare, ad Alghero, quando ho saputo attraverso i giornali della tragedia che si è abbattuta sul nostro amico Aldo Zangiacomì: la morte violenta del figlio ad opera di un rapinatore.

Ciò di cui non ho dubitato è stato il fatto che tutti gli asmarini, gli sono stati vicini in quel periodo drammatico. Il ringraziamento di Aldo ne è la conferma.

Pace senza polemica

Prima di rientrare in Etiopia padre Dositeo mi scrive:

Caro Melani.

Sono qui a Milano per le pratiche di rientro in Etiopia che sarà nella prossima metà di Settembre: voglio essere presente alla festa patronale di S. Francesco (7 ottobre; Madonna del Rosario, festa trasferita di S. Francesco, 1ª Comunione e Cresima dei miei orfanelli) e non mi importa dell'Avviso di qualcuno; non rientrare in Etiopia; ti faranno la pelle! Corpo del reato: ha sostenuto proposte di pace!

Ti vorrei solo dire di non abbandonare MAI TACLI': ne faccio propaganda anch'io.

A chiusura di Giornate Missionarie in Selvino (mio paese nativo) e Ariatico (Bergamo) un bel gruppo di persone vorrebbero organizzare un Viaggio. Pellegrinaggio in Etiopia-Eritrea per conoscere da vicino quelle terre ancora interessanti per gli italiani. Con tristezza devo dire che per il momento è una proposta problematica. Eppure vi sarebbero spunti in un Pellegrinaggio in Etiopia-Eritrea che potrebbe

togliere per sempre le prevenzioni globali contro la nostra situazione in Etiopia che a giudicarla obiettivamente non risulterebbe più sconcertante dell'Italia che ha i suoi guai. E non avremmo bisogno di particolari argomenti di Cristina Ferrare che, intravista nella luce del NONNO Gino Mill, ha commosso un duro come me.

E uguale commozione ho provata quando alla fine di maggio mi trovai in Fertilia (Sardegna) ospite della famiglia Oxilia. Non immagina la tristezza di sentirmi dire che Mamma Olga era partita per il Cielo il 9 maggio? Papà Edox Oxilia mi accomodò nella stanza dove Olga chiuse dolorosamente e serenamente (abbinazioni che sono eccezionalmente permesse solo ai cristiani autentici) i suoi giorni. Quelle notti che passai SOLO nella cameretta di Olga Oxilia ebbi un dono speciale: mi fecero compagnia (ma che gioia) Olga Oxilia e mia Mamma Teresa che la morte mi rapì quando avevo solo 2 anni di esperienza africana. Quante lacrime di gioia!

La semi polemica « Proposta di pace » può essere meglio interpretata alla luce della stampa che non pubblica più Successi clamorosi per nessuna delle parti contendenti. Mi consolo al pensiero che quando la triste ed inutile guerra sarà finita, tutti saranno felici; ma mi rifiuto di Cantare il Te Deum per una vittoria fratricida; anche se imporranno solennità festose, nella mia chiesa risuonerà a lungo il triste Requiem. « Per tutti i defunti ».

Padre Dositeo

La « Proposta di pace », è titolo senza polemica, né semipolemica perché c'è la parola « pace » e questa non può essere mai polemica. La pace è amore, lo stringersi la mano, l'abbracciarsi. Per questo qualsiasi pace (ma che sia vera pace) è la benvenuta.

La vera pace elimina i rancori, gli odi, fa dimenticare le violenze, le ingiustizie, i soprusi, le stragi.

Ma sarà realizzabile l'ipotesi di padre Dositeo? Penso che tutti augurino pace ad Etiopici ed Eritrei e noi siamo i primi, noi che amiamo quelle terre e quelle genti.

Basta con i morti: bambini morenti, donne indifese, vecchi deboli e smarriti. Come è bello poter morire serenamente!

Ritengo sia apprezzabile il desiderio di pace di Padre Dositeo perché scaturisce da un atto d'amore. È quando invece si considera la pace un fatto politico, ecco che si propugna una particolare pace che si ottiene solo con la guerra. Perciò unione o no con l'Etiopia auspico anch'io pace, purché sia resa pace.

Il lavoro di Pippo Tringali

Massimo Romandini ci parla di Pippo Tringali

Caro Melani,

ho appreso con vera gioia la decisione di dedicare un po' di MAI TACLI' a Pippo Tringali e al suo infaticabile lavoro di anni nel campo dell'archeologia eritrea. Conosco Pippo da molto tempo (ci scri-

viamo ancora) e posso dirle che pochi, come lui, vantano tanti e tali precedenti in quel settore, i cui frutti potrebbero essere ancora maggiori. Se in questo stesso istante me lo trovassi davanti, Pippo si schernirebbe come è suo solito, quando qualcuno ne loda l'attività e gli attribuisce i meriti che realmente ha. È il suo carattere modesto, tipico dell'archeologo che cerca e scopre, ma con la massima modestia.

Era così anche quando frequentavamo insieme l'Università di Asmara; un cuore d'oro, semplice, capace di piangere (alle soglie del XXI secolo!) per un esame andato

bene al di là delle previsioni e per due complimenti dei professori, peraltro meritati. Ecco Pippo Tringali. Le posso assicurare che ho ritrovato il suo nome su riviste specializzate, anche in bibliografia. Del resto quel che ha fatto lui in Eritrea lo sanno altri ben più esperti del sottoscritto. Ho un solo rammarico da amico quale gli sono: che i tempi e le altre circostanze sfavorevoli gli abbiano impedito di mettere a frutto, in modo più completo, le sue preziose ricerche. So che Pippo si schernirebbe ancora, se mi sentisse, ma lui è fatto così.

Massimo Romandini

«L'angolo dei cuori solitari,»

Caro Direttore responsabile,

come tu, da provetto giornalista di lungo corso e direttore di giornali, saprai meglio di me, spesso capita al momento di passare dal menabò all'impaginazione che saltino fuori una metà o un quarto di colonna vuoti e si debba riempirli come viene. Saprai anche che uno dei più comuni espedienti per coprire questi spazi bianchi è quello di mettere insieme lì per lì un pezzo a esempio del seguente tenore: « VITA SUI FIUMI — La scorsa notte nelle acque del fiume Mississippi, all'altezza di Grand Rapids è stato ripescato il corpo esanime di uno sconosciuto dell'evidente età di otto anni, con il viso coperto da una folta barba molto nera e le estremità calzate con scarpe misura 44 e tacchi a spillo del 1959. Il cadavere non presentava apparenti tracce di violenza se si esclude una coltellata alla schiena tra la V e la VI vertebra toracica. Il coroner distrettuale, dopo un primo attento esame, ha espresso il parere che si tratti di un caso di suicidio accidentale. La polizia indaga per scoprire eventuali complici »; oppure « DRAMMA FAMILIARE NELL'OCEANO INDIANO — All'ultimo momento apprendiamo che circa tre mesi fa nell'isola di Ulawytakemagello, al largo della costa africana sudorientale, durante un democratico dibattito in famiglia sul ruolo del maschio nella coppia, l'ottantenne Oybo Nzelawuoytelapigly, di professione fotografo ambulante, ha scaricato una Colt a otto palle nella fossa giugulare della moglie dodicenne Myparewa Wurybondo in Nzelawuoytelapigly, casalinga che è rimasta uccisa sul colpo salvo complicazioni, ma si è ripresa prontamente sgozzando con una forchetta arrugginita la suocera Malafyne Nzelawuoytelapigly, nata Mannaggyalamyseryalozapewo, di anni 28, casalinga. La donna versa in gravi condizioni per una violenta emorragia alla falangetta del pollice sinistro, assistita dai conforti religiosi del cappellano ospedaliero, padre Ndeobono Wywayesu. Il truce uxoricida, fuggito nella foresta tenebrosa con la giovane scimmia dei vicini di casa per trascorrervi una breve pausa di riflessione, sotto il falso nome di Ullallè Melazonosbranzadda, è attivamente ricercato

dalla polizia. I medici si sono riservati la prognosi ».

Mi è venuta così l'idea, che ti propongo, di creare una nuova rubrica da intitolarsi, prendendo lo spunto dall'articolo di quel de amica collocando di Gianfranco Spadoni sul numero 3 di « Mai Tacli », « L'angolo dei cuori solitari ». Penso infatti che per voi alle prese con la redazione del giornale potrebbe essere un ottimo tappabuchi da utilizzare elasticamente all'occorrenza e per tutti gli asmarin un valido strumento per rafforzare i sentimenti di affetto reciproco negli immanicabili momenti di scompagnamento e promuovere la crescita demografica della comunità in esilio.

Quanto al merito dell'offerta di Giancarlo, R di Grosseto mi ha chiesto, nell'impossibilità di farlo personalmente, di portare a sua conoscenza, tramite questa stessa lettera, che è d'accordo per prendere contatto con L di Bologna. « Non sia mai detto — ha affermato — di respingere una fanciulla di quella città luminosamente nota all'over the world per le sue attrattive di ogni genere (dottrina, mortadella, torri pendenti, turtlen e altro ancora, boia d'enmund leder, che è superfluo menzionare) ».

Al tempo stesso, però, R di Grosseto vorrebbe approfittare della bontà di Giancarlo pregandolo di spendere una parolina sulle bellezze paesaggistiche della Maremma grossetana presso la nipotina di Gino Mill la quale, il grande Gino non se ne dolga, tutti i maremmani vedrebbero più volentieri risiedere in queste contrade invece che nella maledettamente lontana California.

Per ricambiare i favori, sempre R di Grosseto desidera intanto segnalare a Gianfranco Spadoni, a pro di qualche suo amico milanese, il seguente annuncio apparso nelle pagine di un quotidiano locale: « Ingrid di Stoccolma fermoposta intellettuale presenza per programmare vacanze prossima estate presso villaggio svedese Riva del Sole Grosseto cerca brillante ex asmarino milanese con lettere G e S anche se ammogliato e prole purché distinzione cultura humor soprattutto buona penna sempre facile uso ».

Grazie e tanti cari saluti

Raffaele Vella

NOZZE D'ORO Wanda Bertuccelli e Francesco Romano



Coniugati in Asmara il 5/9/1929

Cerimonia delle nozze d'oro nella Chiesa di S. Antonio di Viareggio il 5/9/1979.

FIGLI: Marisa, Mirella, Luigi, Rita.

GENERI: Torito, Perrone, Piccablotto.

NUORA: Graziella.

NIPOTI: Patrizia, Roberto, Marina, Silvia, Piero, Paola, Daniela, Stefano, Francesco.

Francesco Romano

— Cavaliere Ufficiale della Repubblica e Commendatore della Corona d'Italia.

— In Eritrea dal 1925 con il 5° ed il 1° Battaglione Eritreo.

— Ha partecipato alla campagna della Migiurtina (Somalia Settentrionale).

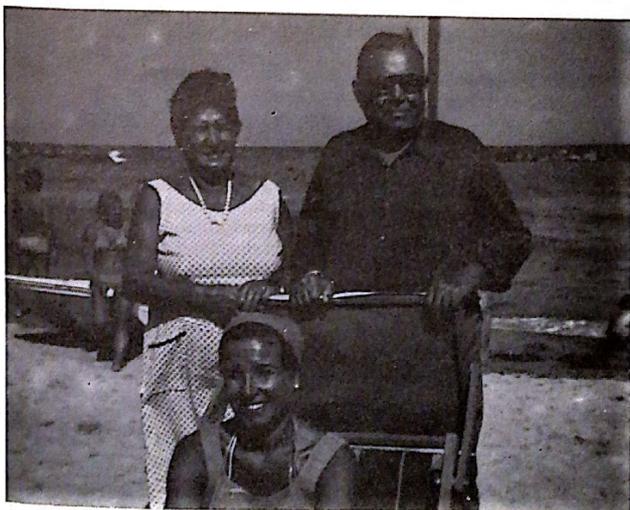
— Congedatosi nel 1928.

— Funzionario del cessato Ministero Africa Italiana dal 1929 al 1952 e dalla stessa data al Ministero Affari Esteri quale Funzionario al Consolato Generale d'Italia in Asmara, fino al raggiungimento limiti di età nel 1970.

— Francesco Romano è stato ufficiale del 109° Battaglione Eritreo per la guerra del 1941.

— È rientrato definitivamente in Italia nel settembre 1970 e risiede a Viareggio.

NOZZE D'ORO RITA E VINCENZO COSTA 12 agosto 1929/1979



ALLE DUE COPPIE MAI TACLI' E TUTTI GLI AMICI ASMARINI AUGURANO DI CUORE IL BIS!

"Italian Football Stars," un'idea di Massimo Fenili

Massimo Fenili non finisce mai di stupirci. È veramente un uomo dall'idea facile: facile ma anche brillante.

Come tutti sanno egli ha aperto l'anno scorso a Viareggio il Centro Bowling dopo essere passato attraverso le stesse esperienze all'Asmara, a Massaua e ad Addis Abeba. Quest'anno ha aperto un altro Bowling a Lucca e sembra si stia anche avvicinando a Firenze.

È nota a tutti gli asmarini anche la sua brillante attività di allenatore ad Asmara negli anni più recenti, attività che gli ha dato molte soddisfazioni.

Ora Massimo a Viareggio ha ideato l'Italian Football Stars con lo scopo di portare lo spettacolo e l'insegnamento del calcio italiano in quei paesi do-

ve il calcio è in via di sviluppo. La Italian Football Stars sarà formata da giocatori italiani di chiara fama che da poco hanno terminato la loro attività agonistica ufficiale e perciò liberi da ogni impegno con le loro squadre di ex appartenenza.

L'Arabia Saudita ospiterà i primi impegni con incontri che si svolgeranno domenica 20 gennaio 1980, venerdì 25, martedì 29 e venerdì 1 febbraio. La Turnée dei Petrodollari continuerà dal 20 al 31 marzo 1980 con incontri ad Abu Dhabi e Dubai e forse nel Sultanato dell'Oman dove i nostri giocatori più famosi sono effigiati sui loro francobolli.

Ne hanno parlato un po' tutti i giornali negli ultimi tempi. Ecco cosa ha detto « Il Giorno » il 7 agosto scorso:



FACCHETTI VENDERÀ CALCIO AGLI ARABI?

Viareggio, 6 agosto
A Giacinto Facchetti è stata fatta una proposta allettante, in tempo di petrodollari. Se vuole potrà guidare la rappresentativa che si chiamerà « Italian Football Stars » in Arabia Saudita, Abu Dabi, Dubai, Oman e chissà dove ancora. Il progetto, messo a punto da Massimo Fenili, allenatore italiano dell'Asmara rientrato in Toscana per la guerra fra etiopi ed eritrei, prevede in sostanza di vendere calcio europeo agli arabi, dopo che Farina ha loro rifiutato Paolo Rossi.

Fra gli arabi c'è un risveglio di interesse per il calcio europeo. In Italia vi sono molti giocatori di buona fama che hanno da poco lasciato l'attività o che addirittura stanno ancora cercando un ingaggio. Fenili si è messo in contatto con Facchetti, poi con Roggi e con Chiarugi. Pensa a Martini, a Cordova, a Carmignani, a Juliano. Facchetti gli ha addirittura fatto balenare la possibilità di una « partecipazione straordinaria » di Rivera e Mazzola, anche perché, abbinate alle partite, dovrebbero esservi conferenze-stampa, lezioni di calcio e tavole rotonde.

La rappresentativa, che sarà sponsorizzata da aziende interessate al mercato arabo, ha già preso impegni per il 20, 25, 29 gennaio e 1 febbraio 1980 in Arabia Saudita, tra il 20 e il 31 marzo in Abu Dabi e Dubai. Fenili, che abita a Viareggio in via Fratti 720, aspetta altre adesioni. Ha dato il numero di telefono per questo: 511.08 di Viareggio. Chi ha voglia di giocare fra gli arabi può presentarsi.

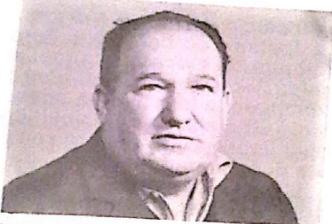
Ricordo di Bruno Farris

Mi scrive Angioletta Queiruolo ved. Farris (crocerossina in Eritrea) pregandomi di rammentare agli asmarini suo marito Bruno scomparso alcuni anni fa. Dice:

...Vi prego di nominare anche il nome di mio marito, mancato il 26 luglio 1976, che era macchinista navale imbarcato sull'Impero a Massaua richiamato nel 1941. Bruno Farris portava sempre alle isole dell'arcipelago delle Dalach rifornimenti di viveri, pasta, acqua, ecc.

Sicuramente molti lo ricorderanno.

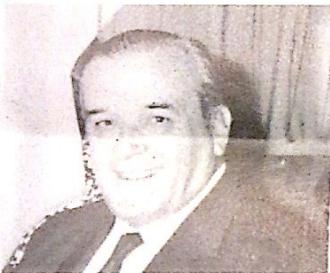
La scomparsa di Mario Ignesti.



Il 26 luglio 1979 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari Mario Ignesti, nato in Asmara il 12 aprile 1917 e vi è rimasto sino al 1972 anno in cui fece rientro definitivamente in Italia.

L'unico suo desiderio era di poter rivedere, prima di morire, i luoghi in cui era nato e dove aveva vissuto per ben 55 anni. Purtroppo sorella morte lo ha strappato a questa vita terrena prima che il suo desiderio potesse essere esaudito lasciando un immenso vuoto tra i suoi cari e quanti ebbero modo di conoscerlo.

Un lutto per gli asmarini milanesi



Ci ha lasciato, ancora giovanile e pieno di spirito, uno degli Asmarini più attivi ed impegnati! Napoleone

VISMARA, nato a Milano il 16/4/1907. Fu prigioniero nel Campo di concentramento di Herba nel Sudan, rientrò in Italia nell'anno 1946 e a Milano partecipò attivamente alle attività del Club dalle origini fino ad oggi, e lo ricordiamo sempre a fianco della nipote, Mirella Ferraccioli Coppo che più di tutti ha vissuto il dramma della perdita.

Alla moglie Corinna, affranta da tanto dolore ed al figlio Cesare, vanno le nostre condoglianze con l'amicizia e la simpatia che ci lega al ricordo del loro caro estinto.

G. Andreasi

IN RICORDO DI EMMA BIAGINI FERRETTI



Era sempre là, al Chiosco Bar di Via Elisabetta II, accanto al Chiosco del Total pronta a porgerci uno dei migliori caffè di Asmara: lei e Orlando Ferretti, il compagno della sua vita. Rientrarono in Italia per i noti fatti del 1973 dopo circa 38 anni di Asmara.

Emma Biagini è scomparsa a giugno dell'anno passato a Perugia dove si erano trasferiti lasciando un gran vuoto nella vita del suo Orlando e di coloro che le volevano bene.

Un caro ricordo che proponiamo a tutti gli amici asmarini che certamente la ricorderanno.

Da parte dei componenti di Mai Tacli porgiamo un affettuoso pensiero all'amico Orlando Ferretti.

Posta inter nos

Giancarlo e Marcello, le vostre due lettere sono l'espressione più bella, direi più perfetta, di quel che rappresentano il « Club » e l'acqua limpida, pura come l'aria che si respira nei raduni, aria d'altopiano anche spiritualmente, acqua del più bel mare del mondo: quello di Massaua.

Crede che la decana, anche a nome di tutti gli altri asterischi, in commissione plenaria decreti ad entrambi il « l'ottimo ».

Il « Club » è lo spirito.

« Mai Tacli » la voce.

Infatti, quando ad « asterischi », in Mai Tacli io dissi che cosa esso è per me; ma l'asterisco che precedeva il mio nome e quello di alcuni altri « eletti » si trovano nel primo elenco che il « Club Croce del Sud tutti di Asmara » mandò subito dopo la sua fondazione ai suoi soci onorari e non.

Il mio vecchio cuore, che tanto si è alimentato e si alimenta di asmarinità, manda un messaggio colmo di benedizione augurale a Giancarlo « primo president » fondatore » (altero la terza p) e a Marcello: debbo al primo la mia altissima decorazione (altro che Legion d'Onore!) e a Marcello l'aver diffuso la mia infinita gioia per il riconoscimento che mi hanno dato, che mi danno ancora « i miei ragazzi ». E così è meglio chiarito il « fierissima » che mi attribuisce Padre Dositeo.

m.d.

Ieri avvenne

(a cura di ALCE)

Si, ogni tanto si strappava la regola, si dimenticavano anonni, zaituni, manghi, papaie e ci si lasciava adescare da qualche vetrina del centro dove, a prezzi da capogiro e imballata come diademi della corona, appariva frutta d'oltremare. Ci si lasciava tentare più che per la gola perchè ci sembrava assaporare un poco di patria addentando una pesca che poi veniva da Beirut e non da Massalombarda.

La cosa ci è corsa alla memoria in questa stagione regina per la frutta (i prezzi sono comunque sempre da capogiro) e abbiamo scartabellato tra le nostre carte ingiallite per reperire quanto scrivevamo su « Il Mattino del Lunedì » del 9 agosto 1971 in uno dei nostri consueti corsivi.

Ecco qui:

Frutta

Vetrine invitanti, vetrine invoglianti, vetrine, vetrine piene di naturali colori, vetrine colme di frutta.

Pere greche, pesche del Libano, albicocche di chissadove, ma anche uva di Elaberet, fichi di Decamerè.

Immergiamo voluttuosamente i denti nei vostri corpi polposi e sature di dolce succo.

Non resistiamo, dobbiamo entrare e comprare, alla faccia dei cartellini che avvertono quanto costate.

Non esigiamo spiegazioni. Sappiamo, sappiamo che per apparirci o frutta così vellutata, liscia, fresca, sei costata pazienza e sudore e sappiamo anche che per giungere fino alla vetrina dentro la quale sfavillano e adeschi, hai dovuto percorrere tantissima strada.

Lo sappiamo così bene che lo abbiamo spiegato a chi protestava per il prezzo che doveva pagare. Lo abbiamo spiegato volentieri anche per giustificare a noi stessi la spesa già sostenuta.

Però...

Però uscendo da quel negozio con il prezioso involto tra le mani siamo stati colpiti da uno sguardo attonito e perplesso.

Abbiamo per un momento pensato che al titolare di quello sguardo attonito e perplesso avremmo dovuto ripetere le spiegazioni date poco prima dentro al negozio a chi era indeciso se acquistare o no.

Poi abbiamo deciso ch'era meglio lasciare perdere. E ci siamo soltanto associati al pensiero di chi ti rimirava esterrefatto.

— Come — pensava quel venditore di fichidindia — quei frutti sono così facili da cogliere e costano tanto di più della mia spinosa e sofferita mercanzia? Non è possibile. E la mia mercanzia a coglierla costa fatica e dolore e freddo e anche di più —

Sicuramente pensava così il venditore di beles.

In silenzio abbiamo cavato dall'involto una pera e gli abbiamo fatto capire che intendevamo barattarla con uno dei suoi frutti, con un ficodindia.

Ci ha guardato in viso, ha pensato che lo pigliassimo in giro, ha sorriso, non ha accettato il baratto da noi proposto e si è allontanato caracollando sotto il peso dello zambil che portava in bilico sul capo.

VIAGGIO IN

CALIFORNIA (da pagina 1)

Una giornata riservata al raduno che Gino Mill organizzerà.

5° giorno - Los Angeles/San Francisco - Partenza con Bus. Sistemazione all'albergo Ramada Inn e pernottamento.

6° giorno - giornata a disposizione con spettacolare crociera nella baia di San Francisco della durata di circa due ore. Pernottamento.

7° giorno - Partenza con volo di linea per New York nella mattinata con arrivo nel tardo pomeriggio. Trasferimento all'albergo Sheraton e pernottamento nelle camere riservate.

8° giorno - Giornata a disposizione; visita della città al mattino e pomeriggio libero dedicato allo shopping.

9° giorno - Mattinata libera e nel primo pomeriggio trasferimento all'aeroporto Kennedy e partenza in Jumbo Jet Alitalia per il rientro in Italia. Cena e pernottamento a bordo.

10° giorno - Nelle prime ore della mattina arrivo a Milano e termine del viaggio.

Il prezzo che comprende tutti i viaggi, gli alberghi con prima colazione è di lire 1.030.000.

Si fa presente che i pranzi in organizzatissimi e numerosissimi Self Service vanno dalle 4 alle 7 mila lire.

Coloro che non volessero partecipare alla trasferta a San Francisco partiranno per New York direttamente da Los Angeles il 7° giorno e si ricongiungeranno con coloro che invece sono andati a San Francisco e, naturalmente, risparmieranno circa 200.000 lire.

Chi fosse veramente interessato anche se per il momento l'impegno non può essere tassativo, è pregato di farlo sapere prima possibile in modo di calcolare il numero dei possibili partecipanti che comunque non dovrebbe essere inferiore a 60 persone.

Come ho già detto per aumentare le possibilità di "reclutamento" il viaggio è aperto anche ad amici di asmarini.

..... in attesa di Vostre nuove saluti caramente.....

Marcello M.

Album



Il Cinema Impero, il regno di Gennaro Masini.



Il Cinema Atlantic. Mi ricordo di averci visto per la prima volta «Via col vento», in inglese con i sottotitoli in italiano.



Il Cinema Augustus, spesso il teatro della studentesca.



Il Cinema Teatro Odeon il regno di Gino Mill e di Pina Criscuolo.



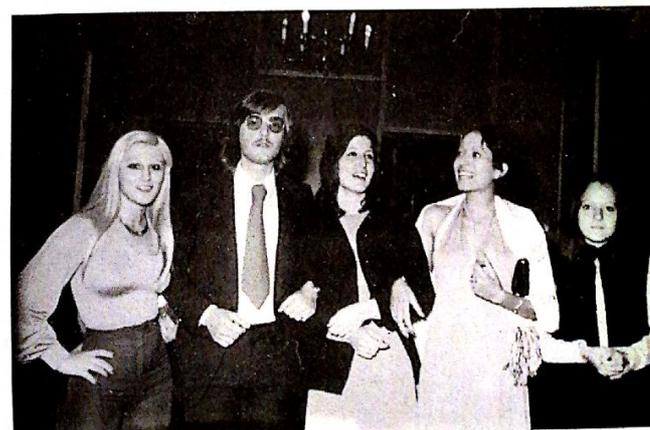
E' una prima liceo del 1946. Dev'essere una prima parallela a quella maschile pubblicata nel N. 5 del '77. Ne riconosco pochi. Fila in alto, da sinistra: Nello Frosini, ?, Rolando Chersich, Raoul Polzella, Salvini, ?, Dalmasso. Seconda fila: il prof. Mustari, Maria Boato, poi non ricordo fino a Linda Tamburro e alla prof. Rubimarco. Della fila in basso ne ricordo solo due: Mary Romano e Silvia Farneli. Gli altri nomi non mi vengono proprio.



Massaua, novembre 1947. Ho solo i nomi di battesimo. Da sinistra: Maria, Piero, Gessy, Emilio, Renata, Mimmo e Giancarlo.



Gitta Ninon, la fantastica ballerina, in una posa alquanto significativa la sua indiscussa bravura.



Asmara, S. Silvestro 1974 al Nyala Hotel. Da sinistra: Maria e Massimo Romandini, Silvia Bacchin, Chiara e Ambra Di Marco.

com'era - com'è

Ritorna la rubrica "com'era-com'è" con la presentazione di quattro personaggi dei quali tre donne. La prima è Ada Felugo, poi la appassionatissima e segretaria del Club "La Croce del Sud" Gabriella Grassi Girlando e quindi Trogolo Mario e sorella della quale però mi sfugge il nome.

Ho ancora in serbo alcune foto che mi serviranno per il prossimo numero. Per i numeri successivi però aspetto che qualcun altro si faccia vivo.



1947



Ada Felugo

1977



1948



Gabriella Grassi Girlando

1978



..... i due fratelli Trogolo nel 1945



gli stessi invece nel 1978.....

L'uomo deve attendere?

filone d'oro. Mangia giovane, bevi giovane, vesti giovane e giù fino al progetto della droga di Stato... Ora però mi fermo, perché mi accorgo che il pensiero mi sta prendendo la mano.

Il discorso era cominciato diversamente. Volevo solo dire al mio amico, se si compiacerà di leggermi ancora una volta, che si può non essere statici. Che si può osare senza timore, senza paura di sentirsi dare su la voce. In buona fede, come con gli anemoni e i due miei amici.

Se reputi che questa sia la tribuna di padridositei, c'è chi crede sia la tribuna di altri padri!

Per me, quindi, ci darei più dentro. Amo la dialettica, con essa si avanza. Volevo però anche dire al mio amico, che se la prende con me, che l'editore non sono io e che la linea del giornale è scelta da lui. E con non poca fatica proprio per le ragioni dianzi esposte. Con la stessa franchezza devo anche dire che la tiratura aumenta, le adesioni si moltiplicano e l'editore non vede perché deve mutare un indirizzo che sta cogliendo i suoi frutti.

Del resto ed infine, chi ha da proporre iniziative, da dire del nuovo, da dissentire, o da regalarci un po' di fantasia lo faccia scrivendo, collaborando, non cestinando MAI TACLI': questo sì che non serve! Sollevi una problematica, la discuta, la conflitti.

È tutto. Mai Tacli si vanta, in testata di avere collaboratori tutti gli asmarini. Amico mio ti aspetto. Secondo te il '68 ha rappresentato oppure no « il coraggio di osare »?

Con un po' di fantasia si può parlare anche di galline. Sono in gamba davvero le galline. Se mi resterà ancora un pochettino di spazio ne parlerò.

Ora voglio dirvi di un uomo che nel luglio scorso stava giocando a tennis. L'aria era calda, ma la mattina tersa, pulita, così come una sua palla di dritto. Bella, netta a fondo sul rovescio dell'altro: un lampo di soddisfazione, lo scatto a rete per lo smash, ma inaspettato, vigliacco, impietoso, un colpo di maglio in mezzo al petto. Il dolore prepotente, lancinante a rubargli la gioia del punto, la racchetta lungo la rete caduta dal braccio inerme. Subito sorretto, si è adagiato sulla panchina e si è ripreso. Poi più lento, cupo, un male totale risolutivo, implacabile. Uno sguardo — quante, quante cose abbraccia l'occhio che vuol vedere — al prato appena rasato in leggera pendenza dietro gli spogliatoi, all'albero di ciliegie — a maggio ne aveva assaporato una manciata — più da presso l'ansimare di una corsa amica

spiccata in cerca di aiuto, il domandarsi senza più il tempo per la risposta: è così che si muore? E così? Senza invocazioni, diomio, mammamia, un bagliore ancora e poi il nulla.

Quando qualche attimo dopo ha riaperto gli occhi oltre il velo che lentamente gli si dissolveva davanti, ha subito percepito il contatto rassicurante di una mano sul polso, il desiderio appena accennato e prontamente accolto di abbattere il viso sul petto caldo di quell'« uomo ».

Pochi attimi ancora, la corsa in ambulanza con lo sguardo ancora smarrito in cerca di una risposta su due occhi vicini, e ancora la preoccupazione degli impegni, del lavoro, della famiglia.

Poi la routine della degenza, della flebo, dei fili sul petto, tutto a posto, il bip bip del cuore monitorizzato... monitorizzato!

La caduta, il ritorno e adesso la paura, solo ora, quella fredda raziocinante. Fra poco anche la prova da sforzo! Una prova che deluderà l'ansiosa attesa, un'ulteriore prova di mancanza di certezze.

Quell'uomo aveva appena finito di dire che il suo destino finale non doveva interessarlo. Il destino è l'ora, è la vita, autentica sofferta gioita patita odiata amata perduta... aveva detto proprio perduta, e tuttavia sempre amata.

Ora la vita gli ha dispensato altri doni. L'aver saputo, immaginato per un battibaleno come essa può lasciarti... è così che si muore? Come mangiare correrre, ridere, sdraiarsi, baciare, senza fanfare, angeli e discorsi! Immediata o lenta, davanti a una parte bianca, al radiatore di un autotreno impazzito, al prato verde con il ciglietto e poi e poi...?

Quante volte si era divertito a dire: sono immortale! Ora ha dovuto, è stato costretto a pensare, che quando sarà, vorrà essere consunto in una vampa di fuoco. Sarà come volare, come continuare a vivere.

E dalla vita ancora un dono: la paura di perderla. Ma quale prova da sforzo! Nessuna certezza da quella parte. Vivere invece con il gusto di farlo, attimo per attimo, teso al segnale.

Ora sa che l'uomo non può desiderare, all'uomo non è dato di desiderare. L'uomo può solo attendere.

Un giorno il bambino aveva chiesto alla madre: perché si nasce? Quell'uomo aveva creduto di poter rispondere: forse si nasce per gli altri, per tutti gli altri anche per quelli che nascono devono ancora, forse!

Desiderare? L'uomo può desiderare, o deve solo attendere?

La prossima volta non scappa, vi parlerò di galline.

Dino De Meo